CASALNUOVO. POLEMICHE DEI GENITORI DOPO CHE SONO RIMASTE INASCOLTATE LE RICHIESTE DI UNA DISINFESTAZIONE AVANZATA IL MESE SCORSO

Pidocchi in aula, scatta l'allarme al De Curtis

CASALNUOVO. È di nuovo allarme pediculosi al I circolo didattico statale De Curtis, e presso la succursale di via Strettola, del quartiere Botteghelle a Casalnuovo.

Sono infatti numerosi i genitori che, da giorni, fortemente preoccupati sono sul piede di guerra, visto che da mesi sono rimasti inascoltati gli appelli rivolti a chi di competenza, per effettuare un'immediata ed accurata azione di disinfestazione delle aule, come rimedio al fatto.

«Non è la prima volta. Negli ultimi tempi è molto frequente la storia dei pidocchi a scuola», precisa una mamma. Intanto il dirigente scolastico, il professor Severino Spiezia, da giorni sensibile alle lamentele e alle polemiche dei genitori, si è sin da subito attivato lanciando l'sos al distretto sanitario locale Asl Na 4, ove ascoltato telefonicamente dal dottor Castagner, ha ricevuto poi un foglio contenente alcune norme di comportamento igienico - sanitarie da sottoporre alla visione di ogni genitore, al fine di prevenire il diffondersi del problema. Un'azione fortemente preventiva dunque, quella adottata dal distretto sanitario e di conseguenza dalla stesso dirigente scolastico, che non ha tardato a chiedere mediante avviso scritto, la collaborazione dei docenti delle varie classi d'infanzia e primaria.

In effetti, spiega il dottor Spiezia, non si tratta di un fatto epidemico ma, semplicemente di un fenomeno circoscritto a poche unità di bambini, che attraverso una maggior informazione e quindi una maggiore cultura ed igiene da parte delle famiglie, il caso appare più semplice di quanto si possa pensare. Intanto i genitori non mollano e continuano a mobilitarsi, soprattutto nella ricerca e nell'uso degli antiparassitari. Aldilà delle considerazioni personali, è importante sapere che la trasmissione dell'infestazione si verifica attraverso un contatto diretto, cioè testa a testa, con individui già infestati o anche indirettamente attraverso l'uso promiscuo di pettini, spazzole per capelli, asciugamani, cuscini, biancheria da letto, né va esclusa la possibilità di contagio con cappelli, berretti e sciarpe sistemati negli armadietti o sugli attaccapanni scolastici. Allo stesso tempo non va tralasciato il frequente controllo del cuoio capelluto e soprattutto il rispetto dell'igiene personale che, nella maggioranza dei casi, rappresenta la principale causa di pediculosi.

MARIA PELLICCIA

TANGENTOPOLI A FRATTAMINORE. DEPOSITATE IN AULA LE TRASCRIZIONI DEI COLLOQUI TRA GLI EX AMMINISTRATORI REGISTRATE DALLA POLIZIA NELLE INDAGINI

In aula le intercettazioni telefoniche

Il 13 febbraio gli ispettori testimonieranno per l'accusa

SILVIA PETRELLA

FRATTAMINORE. Depositate in cancelleria le trascrizioni inerenti le intercettazioni telefoniche e ambientali contenute negli atti di indagine della polizia. Di questo ha dato atto all'udienza di ieri il presidente Viparelli dell'undicesima sezione penale nel processo agli amministratori dell'ex giunta di centrosinistra, tecnici e imprenditori coinvolti in uno scandalo che fece tremare la vita politica del comune di Frattaminore. Si riprende il 13 febbraio e alle prossime udienze saranno ascoltati come testimoni dell'accusa gli agenti del commissariato di Frattamaggiore e gli ispettori in servizio presso la squadra mobile della sezione criminalità organizzata di Napoli sulle indagini svolte circa i rapporti di frequentazione degli imputati, su un loro inserimento nella presunta organizzazione diretta da Antonio Liguori, finalizzata alla commissione di delitti contro la pubblica amministrazione (corruzione e concussione), sui collegamenti tra le intercettazioni e le attività di investigazione predisposte nell'immediatezza nonché su tutti gli altri accertamenti eseguiti. Le intecettazioni telefoniche costituiscono il fondamento dell'impianto accusatorio. Molte furono captate all'interno dell'abitacolo dell'autovettura di Giuseppe Russo, ritenuto l'uomo di fiducia di Antonio Liguori e factotum. Secondo gli inquirenti, Liguori, leader del Pci, ex consigliere provinciale del Pds, componente del direttivo provinciale dei Ds, primo dei non eletti alle ultime Regionali e in procinto di ricandidarsi alle successive, era il "dominus" di un sorta di comitato di affari illeciti che dirigeva il comune.

Sarebbero stati dispensati incarichi professionali a privati per procurarsi la clientela in vista delle elezioni del 2002. Nel mirino presunte gare d'appalto occulte, tangenti e minacce. Ma questo e altro sarà oggetto delle prossime tappe istruttorie dell'inquietante processo nel corso del quale sono già stati escussi sei testimoni.

FRATTAMINORE. IL COMUNE, NEL RIQUADRO MASSIMO DEL PRETE

Nell'ordinanza di custodia cautelare si legge anche di sospetti legami del Russo e del Liguori con esponenti della criminalità organizzata ma agli imputati a vario titolo è contestato escusivamente il reato di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione e alla concussione con l'aggravante per alcuni dell'abuso d'ufficio. Sono accusati nel processo il primo cittadino diessino Massimo Del Prete dimissionario, sette assessori e cinque consiglieri. C'è da dire che sin d'ora l'istruttoria è stata estremamente scrupolosa, data la delicatezza delle accuse, e sono molto attese le prossime udienze nel corso delle quali si cercherà di fare chiarezza sui fatti del giudizio. Tra gli avvocati difensori vi sono Alberto Zaza D'Ausilio, Gennaro Verde, Giancarlo Panariello, Gaetano Inserra e Camillo Irace.

CAIVANO

Armato di siringa rapina supermarket

CAIVANO. Ha fatto irruzione all'interno di un supermercato "armato" di una siringa ed è riuscito a rapinare 150 euro. Ma dopo l'allarme è stato arrestato con l'accusa di rapina. È avvenuto a Caivano, dove i carabinieri della locale Tenenza, nel corso di un servizio di perlustrazione, hanno sottoposto a fermo Giovanni Falco, 32 anni, residente a Caivano in via Settembrini, volto già noto alle forze dell'ordine, e ritenuto responsabile di rapina aggravata. Il 32enne verso le 21 della stessa sera in cui è stato tratto in arresto, aveva fatto irruzione nel "Licito Market" che si trova in via Diaz a Crispano, di proprietà di un commerciante 19enne del luogo, e con la minaccia di una siringa si è fatto consegnare 150 euro. Intercettato dai carabinieri mentre si allontanava dal posto sulla strada provinciale 498 alla guida della propria Fiat Punto, ha tentato di darsi alla fuga ma è stato bloccato dopo un breve inseguimento.

GIUGLIANO

Ponte Riccio, lavori al palo: è protesta

GIUGLIANO. Ancora fermi i lavori alla stazione di Ponte Riccio delle ferrovie dello stato di Giugliano-Qualiano, che dovevano iniziare ad ottobre 2005. Poco o nulla è stato fatto dalle Ferrovie, Comune per rammodernare il sottopasso, migliorare le strutture del piazzale antistante la stazione, illuminare efficientemente la zona, istituire un posto di polizia ferroviaria, creare un parcheggio custodito. Opere che l'Acusp sollecita da tempo, per istituire un fondamentale punto d,interscambio trasporto su ferro-gomma (bus del Ctp-Linea2 della metropolitana Castellammare-Villa Literno) che potrebbe assicurare una valida alternativa ad automobilisti e motociclisti e garantire la mobilità in tempi certi per le migliaia di utenti della zona nord di Napoli, decongestionando, così, il capoluogo della Campania. In merito, l'Acusp con i suoi coordinatori (Nicola Curci, Giuseppe Abbellito, Raffaele Sammantico) riproporrà all'assessore alla Mobilità della provincia di Napoli, Mario Casillo, di promuovere una non più rinviabile conferenza dei Servizi, perché la Stazione ferroviaria di Ponte Riccio, grazie alla pozione geografica che occupa nell,area settentrionale, possa acquistare quel ruolo strategico per i trasporti collettivi richiesto dall'Acusp per offrire concretamente ai cittadini bus, treni di qualità; un obiettivo che potrà realizzarsi solo con in tavoli di confronto promessi da Trenitalia alle associazioni di utenti, ieri in un incontro tenutosi a Roma, presente anche l'assessore ai Traspporti della regione Campania Ennio Cascetta. Allo stato, invece, i ritardi dei treni Giugliano-Pozzuoli sono giornalieri (dai 15 ai 45 minuti denunciano i tantissimi lavoratori del Polo Asi di Giugliano). Come è indecente la condizione igienica dei vagoni. Ciò crea notevoli disagi «a noi pendolari - dichiara Nicola Curci dell'Acusp - che pur paghiamo fior di quattrini alle ferrovie».

CAIVANO. IN MANETTE IL 42ENNE VINCENZO ERUBINO. LA DONNA CONFESSA LE VIOLENZE

Picchia la madre per la dose

CAIVANO. Estorceva denaro alla madre con violenza, tossicodipendente finisce in manette. È accaduto l'altra sera attorno alle 20 e 15 circa. Vincenzo Erubino, 42 anni, è stato arrestato dai carabinieri della locale tenenza, coordinati dal tenente Nicola Guercia e diretti dal capitano Paolo Cambieri. L'uomo da qualche tempo avanzava richieste di danaro alla anziana madre e quando quest'ultima non acconsentiva alle pretese del figlio tossicodipendente, passava alle mani. L'altra sera l'epilogo: quando l'uomo si è presentato nuovamente dalla donna per chiedere i soldi per poter acquistare la dose quotidiana, l'anziana non avendo la possibilità o nel tentativo estremo di sottrarre il figlio a quella terribile spirale, ha rifiutato. Da qui l'aggressione del giovane che dopo aver strappato quanto possibile alla donna si è allontanato, pronto nuovamente ad acquistare la droga necessaria a sedare il suo stato di dipendenza. Questa volta a fermare il tossicodipendente sono stati gli uomini dell'arma che lo hanno prima bloccato e di seguito condotto in caserma dove lo hanno arrestato conducendolo presso la casa circondariale di Poggioreale. Una triste vicenda questa che ha visto l'anziana madre costretta a raccontare le violenze subite dal figlio che continuamente pretendeva denaro per poter mantenere il suo deleterio "vizio" cui da solo non riusciva a far fronte. Siamo di fronte a solo uno dei molteplici casi che in questa zona si sono verificati negli ultimi anni, cui le forze dell'ordine stanno cercando di porre freno con continue retate ed arresti nei confronti di spacciatori e tossicodipendenti.

ROBERTA CUCCURESE

QUALIANO

Viola i domiciliari, preso in via Di Vittorio

QUALIANO. Evade i domiciliari, in cella un giovane di 20 anni. È avvenuto a Qualiano, dove i carabinieri del luogo hanno tratto in arresto in flagranza di reato per evasione dagli arresti domiciliari Alessandro De Rosa, 20 anni, residente a Qualiano in via Nino Bixio, volto già noto alle forze dell'ordine. Il giovane era ai domiciliari per avere violato la legge sugli stupefacenti ed è stato individuato e bloccato mentre era "a zonzo" in via Di Vittorio a Qualiano.

AFRAGOLA-GIUGLIANO-NOLA

Controlli della polizia, in tre finiscono in cella

AFRAGOLA. Controlli in provincia di Napoli, tre arresti effettuati dalla polizia nell'hinterland partenopeo. In particolare ad Afragola gli agenti del locale commissariato hanno fatto scattare le manette attorno ai polsi di Giuseppe Iodice, un 30enne colpito dall'ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Trieste, che dovrà espiare la pena residua di un anno e 9 mesi di reclusione per rapina. A Villaricca, invece, è finito nei guai un ricettatore di 42 anni. Si tratta di Paolo Fabbozzi, arrestato dagli agenti del commissariato di polizia di Giugliano Villaricca e destinatario di un ordine di carcerazione emesso dalla locale Procura della Repubblica: il 42enne dovrà espiare la pena di tre mesi 3 di reclusione per ricettazione ed altro. Infine i poliziotti di Nola hanno fatto scattare le manette attorno ai polsi di Massimo Di Maggio, 32enne colpito da un ordine di carcerazione emesso dalla locale Procura Generale della Repubblica di Napoli: dovrà restare in cella per un anno e 17 giorni.

L'APPUNTAMENTO. LUNEDÌ CELEBRAZIONE RELIGIOSA IN OMAGGIO ALL'"ABBRACCIO" TRA CHIESA CRISTIANA ED ORTODOSSA

Ottaviano ricorda l'incontro ecumenico del 1966

OTTAVIANO. Quarant'anni fa, il 23 gennaio 1966, avveniva ad Ottaviano il primo incontro ecumenico in Campania tra cattolici e ortodossi. Il Concilio Vaticano II si era concluso da poco più di un mese (8 dicembre 1965) e già la diocesi di Nola, guidata allora dal compianto vescovo Adolfo Binni, si era preparata allo storico evento. In quei giorni si svolgeva in tutto il mondo cristiano la "Settimana di preghiera", ideata nel 1908 dal pastore episcopaliano Paolo Wattson per l'unione dei cristiani e presto accettata anche dal papa San Pio X. Il clero ottavianese, formato dai parroci Luigi Saviano, Michele Napolitano, Luigi Pisanti, Pasquale Romano, Giovanni Picariello e – per la frazione di San Gennariello – Pasquale Auricchio organizzarono la manifestazione, che ebbe luogo nella chiesa madre di San Michele Arcangelo, gremita come non mai. L'emozione toccò il culmine quando il vescovo Binni e l'Archimandrita greco ortodosso di Napoli Gennadios Zervos (ora Esarca per l'Italia, con sede a Venezia) si abbracciarono nel presbiterio, mentre i fedeli applaudivano con calore. Dal volume terzo della "Storia di Ottaviano", redatta dallo stesso monsignor Saviano, sintetizziamo la cronaca di quell'avvenimento.

OTTAVIANO 1966. IL VESCOVO DI NOLA, ADOLFO BINNI, ABBRACCIA L'ARCHIMANDRITA ORTODOSSO GHENNADIOS ZERVOS

Nelle sere precedenti, in ciascuna parrocchia si tennero conferenze, per esaminare concordanze e discordanze tra i cattolici e i fratelli separati dell'Oriente. Le relazioni furono tenute dai padri Pio Damiani, Domenico; Ivo Ciccacci, missionario comboniano; Ezechiele Danieli, francescano; don Bruno La Manna, direttore del settimanale "La Campania" e dall'avvocato Gennaro Rispoli, direttore del settimanale diocesano di Napoli.

Come si è detto, la sera del 23, nella chiesa madre, il vescovo monsignor Adolfo Binni concelebrò con i parroci cittadini alla presenza dell'Archimandrita greco-ortodosso di Napoli Ghennadios Zervos, del parroco ortodosso Tsuros e del dottor Demostene Papas, amministratore della cosmunità ellenica napoletana. Erano presenti, con il sindaco Enrico Iervolino tutte le alte autorità locali, confraternite ed istituti religiosi. Dopo la Messa, il vescovo pronunziò un eloquente discorso. Dicendosi lieto della presenza dell'Archimandrita e del suo seguito, ricordò le comuni origini delle due chiese sorelle, l'Orientale e l'Occidentale. Accennò poi alla dolorosa divisione di nove secoli e alla necessità di ritrovare presto la via dell'unione nel comune rispetto delle tradizioni. Monsignor Binni concluse dicendo: «E affinché queste parole non sembrino retoriche o di circostanza, io abbraccio l'Archimandrita ortodosso nella pace del Signore». A questo punto i fedeli, superando ogni norma, applaudirono a lungo, conquisi dal commovente gesto. Prese poi la parola monsignor Zervos. Iniziò porgendo il cordiale saluto al metropolita ortodosso di Vienna, Tsiter Chrisostomos, di cui era vicario nell'Esarchia d'Italia. Ricordò lo storico incontro tra papa Paolo VI e il patriarca Atenagora sul Monte degli Ulivi a Gerusalemme, svoltisi due anni prima, nell'atmosfera di fraternità suscitata dal papa Giovani XXIII. Illustrò inoltre «il generoso gesto della Chiesa Romana nel restituire la preziosa reliquia di Sant'Andrea Apostolo alla chiesa ortodossa di Patrasso e quella di San Saba al patriarca ortodosso di Gerusalemme». L'Archimandrita concluse con il seguente auspicio: «Questi incontri dovranno continuare perché c'è necessità impellente di dimostrare l'amore di Dio e di pregare la nostra gran Madre Maria, affinché si affretti il momento della riconciliazione definitiva e completa di tutti coloro che credono in Cristo».

LUIGI DI MARTINO